

## Il Coro Jacopo da Bologna in concerto nella Basilica di Santo Stefano



■ In una Chiesa stupenda avvolta in millenaria storia piena di arte e di religiosità, è stato eseguito per due giorni – il 16 e il 17 aprile 2010 – l'ultimo capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart, rimasto incompiuto per la morte dell'autore il 5 dicembre 1791, la famosa **"Messa di Requiem in re minore K. 626"**, che ha infiammato di gioia il numerosissimo pubblico confluuto in S. Stefano di Bologna, (tutto esaurito).

Il concerto magistralmente diretto dal maestro Antonio Ammaccapane è stato eseguito dai suoi 105 maestri di orchestra, solisti e coro della corale Jacopo da Bologna.

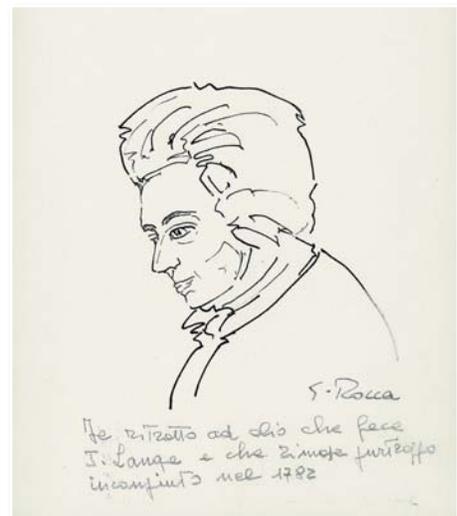
Strano, ma è vero, per la prima volta la Basilica di Santo Stefano ha conosciuto l'esecuzione di questo grande capolavoro com'è stata anche la prima volta nella storia che in una chiesa sia stata eseguita quest'opera nella sua versione completa.

Infatti, l'opera rimasta interrotta per la morte prematura del suo auto-

re, fu delegata per il completamento dalla vedova di Mozart, Costanze, all'allievo e amico del marito, per meglio avvicinarsi agli intenti originari, Franz Xaver Süssmayer che terminò l'opera certamente entro la Quaresima del 1792.

Il maestro Ammaccapane, giunto al punto del "Lacrimosa" dopo le prime otto battute sulle parole "homo reus" ha interrotto per un istante l'esecuzione, poi rivolto verso il pubblico, ha alzato la partitura significando il punto in cui la morte ha colto il grande Mozart.

Un'esecuzione eccezionale, eseguita in una Basilica, anch'essa eccezionale per la sorprendente acustica, coronata da applausi sinceri e prolungati, ha completato l'incanto della magnifica serata.



L'ascolto del capolavoro mozartiano mi ha spinto a fare un disegno semplice ripreso dal bellissimo ritratto originale, fattogli da J. Lange nel 1782. È un ritratto incompiuto di Mozart, forse nato in ambiente familiare veramente genuino.

L'artista vi appare come un uomo, penso, visto in casa senza parrucca con lo sguardo spento, forse premonitore della sofferenza causata dalla nefrite cronica. Questo inquietante ritratto si potrebbe anche accostare al "Requiem" e guarda caso è "incompiuto".

Come dalla morte sgorga la vita, così l'intero ricavato dalla vendita dei biglietti del concerto (dodicimila euro) è stato consegnato a padre Chessa per i lavori di urgente restauro di questa monumentale, storica, millenaria, splendida Basilica che è Santo Stefano in Bologna.

In autunno il Coro Jacopo da Bologna debutterà in campo internazionale cantando nuovamente Mozart nel Duomo di Salisburgo, la storica città austriaca, che ha dato i natali all'illustre compositore.

\* Pittore bolognese.